



di Luca Giappichini

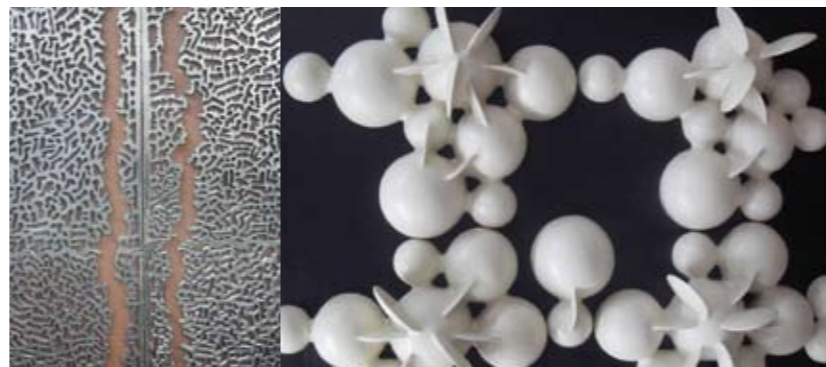
PREMIO aldo ajò, GUBBIO (PG)

Il giorno 11/03/2011 si è tenuta la premiazione della seconda edizione del premio biennale dedicata ad un importante ceramista eugubino **Aldo Ajò** (1901-1982). Manifestazione fortemente voluta dall'attuale giunta comunale per stimolare il confronto tra la tradizione ceramica eugubina e le più innovative espressioni tecniche e artistiche del settore. Il tema del concorso era libero e l'età dei partecipanti inferiore ai 40 anni. Agli organizzatori sono arrivati oltre 50 opere da tutta Italia e non solo. Di queste sono state selezionate 21 opere che sono visibili fino al 30 aprile presso le sale della **Biblioteca Sperelliana**, l'ex convento di San Pietro recuperato in modo eccellente. La giuria è stata presieduta dal critico d'arte Giorgio Bonomi. Il primo premio è stato assegnato all'unanimità a **Fabrizio Dusi** con l'opera dal titolo "BlaBlaBla

3D", il secondo premio a **Romina Mazzocco** con "Nuvola bianca, nuvola nera" mentre il terzo è andato a **Lelia Cardosi** con "Desert". La giuria ha segnalato anche le opere "Construction I" di **Mario Reis** e "Io rivendico il diritto di Ulisse" di **Cecilia Caccamo**. Le opere vincitrici sono state acquistate dal Comune di Gubbio per un totale di euro 6000 e rimarranno esposte presso le sale della biblioteca Sperelliana anche dopo la fine della mostra. Così è stato anche per la prima edizione le cui opere sono tutt'ora esposte in altri spazi pubblici gestiti dal comune tra i quali segnaliamo le opere di **Damiano Tusillagine** primo classificato con "Fuga" e **Mirko Bravi** secondo classificato con Synapsis. A parte le opere dei primi tre classificati dobbiamo segnalare comunque una buona qualità delle opere selezionate. Gli altri artisti ceramisti in

finale quest'anno sono stati: Francesco Ardini, Ilaria Benzoni, Vito Ferro, Annalisa Guerri, Gabriele Mengoni, Letizia Monacelli, Stefano Pascolini, Fabio Taramasco, Elena Salmistraro, Cristiana Vignatelli Bruni. Ci auguriamo che il comune di Gubbio riesca a mantenere vivo questo interessante appuntamento biennale che dà modo a giovani artisti di farsi conoscere e di poter esporre le proprie opere in luoghi ricchi di storia e di fascino quali sono gli edifici eugubini. È inutile ricordare l'importanza che la città di Gubbio ha avuto nella storia della ceramica italiana nei secoli e che con **Gualdo Tadino**, città a pochi chilometri di distanza, forma un comprensorio ancora molto legato alla produzione della ceramica. E questo premio potrebbe portare nuova linfa e vitalità alla città stessa.

In questa pagina:
in alto da sinistra: scorcio della Biblioteca di Gubbio.
Particolare del terzo premio "Desert" di Lelia Cardosi.
Secondo premio "Nuvola bianca, nuvola nera" di Romina Mazzocco.
Primo premio "BlaBlaBla 3D" di Fabrizio Dusi.
in basso: Desert" terzo premio opera di Lelia Cardosi (installazione, tecnica Raku).



In questa pagina:
in alto: l'artista Fabrizio Dusi installa "BlaBlaBla 3D".
in basso da sinistra:
Opera di Damiano Tusillagine 1° classificato nella prima edizione 2008.
Opera di Mirko Bravi Synapsis 2° classificato nella prima edizione 2008.

INTERVISTA AL VINCITORE FABRIZIO DUSI



Prima di tutto ti porgiamo i nostri complimenti per il meritato premio. Cosa ti aspetti adesso?

Approfitto per ringraziare voi e la vostra rivista per l'attenzione che avete dimostrato nei miei confronti. Lasciatemi ringraziare gli organizzatori del premio a partire dal sindaco di Gubbio la signora Ercoli, l'assessore Capannelli e Roberto Borsellini che hanno dimostrato grande impegno e volontà a portare avanti questo progetto nonostante gli avari bilanci. Ovviamente colgo l'occasione per ringraziare tutta la commissione giudicante a partire dal dott. Bonomi che ha dimostrato grande interesse per il mio lavoro. Sono molto soddi-

sfatto di questo riconoscimento. Fino ad oggi sono arrivato in finale in diversi concorsi, come il Premio Faenza e il Premio Arte, ma è la prima volta che vinco il primo premio. Ovviamente sono molto onorato che la mia opera rimanga a Gubbio ma sono altrettanto cosciente che c'è ancora molto da fare.

Sei stato selezionato con due opere, entrambi grandi installazioni da muro. Diversi tra loro ma entrambi hanno una matrice comune. Puoi descriverle? E quale delle due ti è più vicina artisticamente?

È vero sono stato selezionato con due lavori impegnativi e tecnicamente diversi ma entrambi rispecchiano il mio linguaggio artistico che si concentra sul tema della comunicazione nell'epoca moderna. L'opera vincitrice "BlaBlaBla 3D" rappresenta un uomo solitario che fa un monologo mentre nell'altra opera "Lui e Lei" sono un uomo e una donna che si parlano. Mi è difficile dire quale opera delle due sento più vicina a me, credo entrambe.

La motivazione della giuria per l'assegnazione del premio è stata "per la sottile ironia relativa al costume oggi molto diffuso nella società dello spettacolo e della comunicazione". Corrisponde a quello che volevi comunicare con la tua opera?

Direi di sì. Fin dagli inizi mi sono concentrato sul rapporto tra l'uomo e la parola. Partendo dalle mie personali difficoltà sono arrivato a temi più universali. Tanta tecnologia per essere circondati da parole inutili, blablabla appunto.

In "Lui e Lei" hai inserito degli elementi al neon. Come mai il neon? Stai utilizzando altro materiale oltre la ceramica?

Per l'opera "Lui e Lei" ho usato la trafilata e una volta finito mi sembrava di averlo fatto con il neon e quindi è stato naturale provare a inserire alcuni elementi di vero neon. Il risultato finale mi è piaciuto molto. Sto lavorando anche con il plexiglass. Inoltre visto che la mia passione è anche dipingere su tela sto provando ad aggiungere anche lì elementi ceramici. Insomma provo a sperimentare e a combinare cose apparentemente diverse tra loro.

Quali sono i tuoi prossimi impegni?

Sono stato invitato a Saluzzo Arte (CN), con due nuove grandi installazioni e sono finalista al concorso Internazionale di Alcora CICA 2011, in Spagna. E poi si vedrà.

Aldo Ajò: note biografiche

Aldo Ajò nacque a Gubbio il 28 gennaio 1901. Frequentò l'Istituto d'Arte di Perugia e appena ventenne, nel 1921, diviene direttore artistico della "Società Ceramica Umbra" dei Fratelli Bubboli a Gualdo Tadino, dove ebbe modo di sperimentare le tecniche della maiolica a lustri metallici. Nel 1926, avviò a Gubbio una sua bottega, interessandosi oltre che di ceramica, anche di pittura, di grafica e di ferro battuto.

Sempre nello stesso periodo insegnò disegno presso l'Istituto Professionale di Gubbio. Allo scoppio della seconda guerra mondiale l'artista fu costretto a sospendere le sue attività e a rifugiarsi fuori città per motivi razziali, essendo il padre ebreo. Finita la guerra riprende il lavoro di ceramista e contribuisce ai restauri delle chiese eugubine lesionate dai bombardamenti. Anche se molto radicato nel territorio umbro Aldo Ajò ha avuto modo di farsi conoscere e apprezzare per i suoi lavori da personaggi del calibro di G.C. Argan e G. Ponti.

Le sue opere figurano, oltre che in molte collezioni private, in raccolte pubbliche quali il Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza e il Museo Artistico Industriale di Napoli. È possibile visitare la sua casa studio sita in Via della Cattedrale, 20 a Gubbio (PG).